Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 29 febbraio** — **Numero 50.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 849 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile;

Visto l'art. 12 della legge 14 giugno 1874, n. 1961, col quale si prescrive la tenuta degli atti dello stato civile in registri stampati con moduli uniformi in tutto il Regno;

Visto il R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135, col quale si approvano i modelli degli atti dello stato civile e si prescrive che i registri siano costituiti di due parti, l'una in foglio con modelli a stampa, denominata « Parte prima », e l'altra in foglio interamente in bianco, denominata « Parte seconda »;

Riconosciuta la necessità di apportare modificazioni alla parte seconda dei registri stessi, al fine di rendere più agevole e spedita la redazione di alcuni atti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari digrazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La parte seconda dei registri dello stato civile indi-

cata nell'art. 4 del R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135, viene divisa in serie, e cioè:

Registri di nascita

Parte seconda.

Serie *A*: per la trascrizione degli atti di nascita ricevuti dall'ufficiale dello stato civile di un Comune, ove l'infante nacque accidentalmente.

Serie *B*: composta di fogli in bianco per tutti gli atti indicati nell'art. 4, n. 1, del R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135.

Registri delle pubblicazioni di matrimonio

Parte seconda.

Serie *A*: per la trascrizione delle richieste pervenute dall'ufficio davanti al quale sarà celebrato il matrimonio.

Serie *B*: composta di fogli in bianco per le richieste fatte in seguito a dispensa dalle pubblicazioni.

Registri di matrimonio

Parte seconda.

Serie *A*: per la trascrizione degli atti di matrimonio celebrati davanti un altro ufficiale competente per la residenza o per il domicilio di uno degli sposi.

Serie *B*: composta di fogli in bianco per gli atti indicati nell'art. 4, n. 3 del R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135 e nell'art. 95, n. 4, del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Registri di morte

Parte seconda.

Serie *A*: per la trascrizione degli atti di morte avvenuta fuori del luogo ove il defunto aveva la sua residenza.

Serie *B*: per gli atti di morte che l'ufficiale dello stato civile stende in seguito ad avvisi o notizie avute da ospedali, collegi e simili.

Serie *C*: composta di fogli in bianco per tutti gli altri atti indicati nell'art. 4 del R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135.

Art. 2.

Per gli atti mentovati nel precedente articolo sono approvati gli annessi modelli che saranno stampati per la tenuta uniforme degli atti dello stato civile in tutto il Regno.

Art. 3.

Dal 1° gennaio 1909 gli ufficiali dello stato civile inscriveranno o trascriveranno gli atti accennati nell'articolo 1 del presente decreto nei modelli stampati, riempendone gli spazi vuoti colla scrittura.

Art. 4.

Nulla è innovato al vigente R. decreto 23 ottobre 1874, n. 2135, in tutto ciò che non sia contrario alle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 15 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 62 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge 31 dicembre 1907, n. 804;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e per il tesoro, di accordo col ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consorzio obbligatorio zolfifero siciliano potrà rilasciare, a favore della Banca autonoma di credito minerario, effetti cambiarî in base e non oltre l'ammontare dei tre quarti delle somme di cui sia creditore per regolare contratto verso terzi, per vendite a termine di zolfo.

Sui detti effetti cambiarî dovrà essere indicata la data e la registrazione dei contratti, nonchè la quantità di zolfo venduto.

Art. 2.

L'importo degli effetti cambiarî di cui al precedente articolo sarà dalla Banca autonoma di credito minerario versato al Banco di Sicilia, quale cassiere del Consorzio zolfifero, ed imputato dallo stesso Banco al conto corrente di cui all'art. 12, capoverso secondo, del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378, per essere distribuito ai produttori consorziati ed agli altri enti interessati, secondo le norme vigenti.

Art. 3.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare a saggio di favore i detti effetti cambiarî, che abbiano una scadenza non superiore ai quattro mesi.

Sopra il prezzo che, a termini del contratto, sarà pagato dal compratore alla consegna del minerale, l'Istituto possessore degli effetti cambiarî ha diritto di prelazione sino a concorrenza del credito risultante dalle cambiali stesse.

Per l'esercizio di tale diritto, la parte di prezzo, corrispondente a quella già anticipata al Consorzio dagli Istituti, deve essere versata in un conto corrente speciale che il Banco di Sicilia, come cassiere del Consorzio, terrà a disposizione degli Istituti sovventori, previa, occorrendo, regolare notifica del loro credito da farsi al Banco stesso, nell'anzidetta sua qualità.

Art. 4.

Gli Istituti di emissione sono parimente autorizzati a scontare a saggio di favore gli effetti cambiarî a scadenza non superiore a quattro mesi, emessi dalla Banca autonoma di credito minerario, a condizione che sieno regolarmente cedute in garanzia fedi di deposito e note di pegno su zolfo, per un importo pari agli effetti da scontarsi.

La Banca di credito minerario e il Banco di Sicilia, quale cassiere del Consorzio zolfifero, stabiliranno d'accordo le norme per regolare la eventuale sostituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno che prima della scadenza degli effetti scontati fossero estinte e per assicurare il pagamento degli effetti medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
F. COCCO-ORTU.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLXXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 13 gennaio 1907, con la quale la Società anonima « Entreprise générale de travaux » esercente la tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, chiede di essere autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione a vapore e pel solo servizio merci, un binario di raccordo fra la detta tramvia e lo scalo della navigazione fluviale al Porto Catena di Mantova;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima « Entreprise générale de travaux », esercente la tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione a vapore e pel solo servizio merci, un binario di raccordo fra la detta tramvia e lo scalo della navigazione fluviale al Porto Catena di Mantova, in conformità del progetto portante il bollo dell'ufficio del registro di Mantova, in data 12 luglio 1906, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'esercizio di tale binario dovranno osservarsi le disposizioni della legge e del regolamento summentovati, le condizioni contenute nel disciplinare 30 ottobre 1907 sottoscritto, in segno di accettazione, dal direttore della Società concessionaria, a ciò debitamente autorizzato, dal Consiglio di amministrazione, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che verranno stabilite, all'atto del collaudo, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero **XXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, e il regolamento, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 26 agosto 1896, n. CCCXLVII per la istituzione di un Collegio di probiviri per l'industria delle fornaci e delle mattonelle in cemento con sede in Savona e giurisdizione estesa ai comuni di Altare, Vado, Albissola Marina, Albissola Superiore e Cogoleto;

Ritenuta la opportunità di estendere la competenza per industria e per territorio originariamente assegnata al predetto Collegio;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2 della legge succitata;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia ed i culti, e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

La competenza in materia del Collegio di probiviri per le industrie delle fornaci e delle mattonelle in cemento, istituito in Savona con R. decreto 26 agosto 1896, n. CCCXLVII, è estesa anche alle industrie delle stoviglie, delle porcellane e vetrerie.

Art. 2.

La giurisdizione del predetto Collegio, è estesa a tutti i Comuni dei circondari di Savona e di Albenga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **XXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per l'industria, nonchè il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, col quale venne istituito in Napoli un Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con giurisdizione sul territorio dei comuni di Napoli, Portici, Barra, Torre del Greco, Boscotrecase;

Veduto il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXXVIII, col quale venne estesa la giurisdizione del Collegio stesso anche ai comuni di Resina e San Giuseppe Vesuviano;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito in Napoli per le industrie tessili, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	operai
Napoli	Napoli — Portici — Barra — Torre del Greco — Resina — Boscotrecase — San Giuseppe Vesuviano.	1	—
Napoli	Napoli — Portici — Barra — Torre del Greco — Resina — Boscotrecase	—	1
San Giuseppe Vesuviano	San Giuseppe Vesuviano	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario del comune di San Gennaro di Palma (Caserta).*

SIRE!

Il R. commissario di San Gennaro di Palma, mentre attende al miglioramento igienico dell'abitato, alla sistemazione dei servizi pubblici e al riordinamento della segreteria, stà completando gli atti per la costruzione del cimitero, del pubblico macello, dell'edificio scolastico e dell'acquedotto.

Stimo, pertanto, opportuno, a' sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, in provincia di Caserta, 17 febbraio e 23 agosto 1907 che prorogarono, ciascuno, di sei mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Visto l'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Gennaro di Palma, è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santa Ninfa (Trapani).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Santa Ninfa è finora riuscito a rimuovere le più gravi irregolarità che resero necessario lo scioglimento di quel Consiglio.

Occorre però ancora che egli provveda alla definizione di pratiche di capitale importanza per la pubblica azienda, quale la sistemazione della viabilità interna ed esterna, che abbisogna di lunghe ed assidue cure, e il ricupero di un antico rilevante credito, verso l'ex appaltatore dei lavori della strada Santa Ninfa-Calatafimi.

Necessita pertanto che venga prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Ninfa, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Ninfa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario del comune di Lentini (Siracusa).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Lentini non potè, nel breve periodo di tre mesi, riparare alla profonda disorganizzazione della pubblica azienda, che fu causa dello scioglimento di quel Consiglio comunale.

Malgrado quanto ha pur fatto finora, egli deve ancora, se non risolvere, avviare a una soddisfacente soluzione il problema dell'illuminazione; definire varie importanti vertenze, specialmente relative ad opere pubbliche; completare la sistemazione dei locali scolastici, del pubbiico macello, dei servizi sanitari.

Occorre, pertanto, che venga prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lentini, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lentini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

Con R. decreto 6 febbraio 1908, Morelli Pasquale, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 stesso mese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Medaglia di argento.

Di Crescenzo Vincenzo, da San Benedetto (Caserta), sottobrigadiere guardie di finanza, circolo Catanzaro, n. 4269 matricola.

Accorso a sedare una rissa, arditamente affrontò e, benchè ferito, dopo lunga e fiera colluttazione riuscì, con l'altrui aiuto, a trarre in arresto uno dei contendenti armato di rivoltella. — Nicastro (Catanzaro), 30 marzo 1907.

Giorgianini Francesco, da Monforte (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 7219-20 id.

Dette mirabile prova di coraggio e di abnegazione nel tener fronte, benchè più volte ferito d'arma da fuoco, a una numerosa banda di malfattori. — Monreale (Palermo), 18 agosto 1907.

Varetto Carlo, da Settimo Torinese (Torino), id. id. Palermo, n. 25003-41 id.

Nella predetta circostanza, arditamente accorse sul luogo del conflitto, al quale, con generoso disprezzo del pericolo, prese importante ed efficace parte.

Mutti Francesco, da Somaglio (Lodi), maresciallo legione Milano, n. 464-65 id.

Con grande arditezza affrontò un individuo armato di rivoltella e colto da furore omicida, riuscendo dopo pericolosa lotta a trarlo, con l'altrui aiuto, in arresto. — Cossato (Novara), 31 agosto 1907.

Ferri Giuseppe, da Orvieto (Perugia), carabiniere id. Roma, n. 3770-69 id.

Arditamente si gettò da un treno in corsa per riprendere un malfattore evaso, riuscendo, benchè contuso nella caduta, a conseguirne, dopo lungo inseguimento, l'arresto. — Tione (Aquila), 10 settembre 1907.

Favelli Umberto, da Ronciglione (Roma), id. id. Roma, n. 4974-69 matricola.

Nella predetta circostanza si gettò pur esso coraggiosamente dal treno in corsa e, benchè contuso nella caduta, inseguì per lungo tratto l'evaso.

Medaglia di bronzo

Gargiulo Luigi, da Resina (Napoli), guardia municipale di Torre del Greco (Napoli).

Slanciatosi pel primo contro un malfattore per tentarne l'arresto, quantunque fatto segno a due colpi di rivoltella, animosamente inseguì per lungo tratto il ribelle finchè ne perdette le traccie. — Torre del Greco (Napoli), 22 ottobre 1906.

Raiola Salvatore, da Torre del Greco (Napoli), id. id. Torre del Greco (Napoli).

Nella predetta circostanza prese pur esso parte all'inseguimento del ribelle, sfidando coraggiosamente il pericolo per lo adempimento del dovere.

Rizzo Mattia, da Serino (Avellino), caporale maggiore 31 fanteria, n. 21320 matricola.

Si intromise coraggiosamente per ben due volte tra alcuni rissanti armati, riuscendo col suo energico contegno a scongiurare serie conseguenze. — Serino (Avellino), 22 marzo 1907.

Corradini Ferdinando, da Arce (Caserta), sergente reggimento lancieri di Firenze, n. 25615 id.

Animosamente affrontò un malfattore armato, riuscendo dopo viva e pericolosa lotta a trarlo, con l'altrui aiuto, in arresto. — Napoli, 20 ottobre 1907.

Ayroldi Rodolfo, da Ostuni (Lecce), sergente maggiore 87 fanteria, n. 12462 id.

Interpostosi tra alcuni rissanti, animosamente offrontò e disarmò uno dei contendenti armato di rivoltella, riuscendo con il suo energico contegno ad evitare gravi conseguenze. — Bari, 1° novembre 1907.

Masciale Rocco, da Bitonto (Bari), brigadiere legione Firenze, n. 1172-3 id.

Affrontò arditamente un pazzo armato di coltello e quantunque due volte ferito nella lotta seguitane riuscì, con l'altrui aiuto, a ridurlo all'impotenza. — Monsummano (Lucca), 4 novembre 1907.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 9 febbraio 1908:

Marchiori Sante, da Dolo (Venezia), carabiniere aggiunto legione Firenze, n. 18336-51 matricola.

Cooperò efficacemente all'arresto di un forsennato, quantunque durante la colluttazione rimanesse ferito ad una mano. — Monsummano (Lucca), 4 novembre 1907.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Murari dalla Corte Bra conte Vittorio, colonnello comandante 60 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore IX corpo armata, a datare dal 5 febbraio 1908.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Alfieri cav. Vittorio, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione ed è incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero guerra, a datare dal 5 febbraio 1908.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Signorile cav. Vittorio, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato comando corpo stato maggiore), cessa di essere a disposizione ed è nominato capo ufficio comando corpo di stato maggiore a datare dal 16 febbraio 1908.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Stefanelli Gustavo, capitano legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Leoni Camillo, tenente legione Bologna, promosso capitano.

Rapizza Luigi, id. id. Ancona, id. id.

Mazzoni Alessandro, id. reggimento cavalleggeri di Roma, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Cingolani Mariano, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente.

Zumaglini Alfredo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

I seguenti tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono promossi colonelli nell'arma di fanteria:

Morra cav. Camillo, capo di stato maggiore, divisione militare Palermo, nominato comandante 46 fanteria.

Sagramoso nobile e conte palatino Pier Luigi, id. id. Livorno, id. id. 66 id.

Dal Negro cav. Enrico, id. id. Genova, id. id. 74 id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Morra cav. Camillo, colonnello comandante 46 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 53 fanteria.

Cesena cav. Carlo, tenente colonnello 12 id., promosso colonnello e nominato comandante 46 fanteria, dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Pergolesi Raffaele, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità dal 18 gennaio 1904.

Antoldi Arrigo, id. id. id., Mantova, id. id., con anzianità dal 16 gennaio 1904.

Celebrini di San Martino Luigi, id. in aspettativa speciale per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ruggiero Giosafat, id. 40 fanteria — De Angelis Pasquale, id. 1° id., collocati in aspettativa speciale.

Platania Giuseppe, tenente 24 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pelagatti Aspreno, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 18 luglio 1897.

Folicaldi conte nob. di Bagnacavallo di Faenza e di Ferrara Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Stagni cav. Ulisse, maggiore 11 bersaglieri — Ramus Paolo, capitano 12 fanteria — Piersante Paolo, id. 83 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Marchi cav. Francesco, colonnello di stato maggiore, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero guerra, esonerato dalla carica anzidetta, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 60 fanteria, dal 5 febbraio 1908.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Sagramoso nobile e conte palatino Pier Luigi, colonnello comandante 66 fanteria, esonerato dal controindicato comando e nominato comandante 10 bersaglieri.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Soldiero-Morelli cav. Fausto, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Poccia Vincenzo, capitano 41 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Pozzo Giuseppe, id. 3 id., id. id.

Berardelli Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 3 febbraio 1908.

Evangelisti Alfredo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Amadasi cav. Luigi, colonnello comandante 65 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero guerra.

Romei Silvio, capitano in aspettativa speciale a Firenze, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1908.

Aymini Sisto, tenente 31 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

De Peccoz Luigi Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata per altri otto mesi dal 24 gennaio 1908, con perdita d'anzianità.

Maresca Francesco, id. reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Casati nobile dei marchesi cav. Carlo, maggiore reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Palumbo Antonio, tenente id. id. di Saluzzo, id. id. per motivi di famiglia.

Compans di Brichanteau Lodovico, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Di Dato Biagio, capitano 1° artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Badanelli-Donati cav. Alessandro, colonnello comandante il 6° reggimento da campagna, collocato a riposo, con decorrenza 16 gennaio 1908, in conformità del disposto dall'art. 1 del R. decreto 7 ottobre 1903 per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Clavarino marchese Alfeo, colonnello direttore officina costruzione artiglieria Napoli, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante 6 artiglieria campagna.

Terracina-Coscia cav. Antonio, tenente colonnello incaricato funzioni direttore polverificio Fossano, esonerato dall'anzidetto incarico ed incaricato funzioni direttore officina costruzione artiglieria Napoli.

Besozzi cav. Annibale, id. officina costruzione artiglieria Torino, incaricato funzioni di direttore polverificio Fossano.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Revel cav. Francesco, capitano officina costruzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Gazzini Attila, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 febbraio 1908:

Calderai Cesare, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ghiglione Giacinto, tenente 17 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908:

Tatoli cav. Pasquale, capitano direzione genio Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Baglioni Pasquale, tenente 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Carbone cav. Domenico, colonnello direttore genio Bari (comandato comando corpo stato maggiore), cessa dalla carica anzidetta ed è nominato direttore genio Messina, continuando comando anzidetto, dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Zanotti cav. Battista, tenente colonnello 5 genio, nominato comandante del 5 genio (minatori) dal 16 febbraio 1908.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1907 e 16 febbraio 1908:

Paulucci marchese cav. Paolo, colonnello comandante distretto Genova, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 29 dicembre 1907 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Chiappe cav. Giacomo, colonnello comandante 74 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Genova, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Scepi Castore, capitano distretto Catanzaro — Baldino Luigi, id. id. Bergamo, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Scala cav. Edoardo, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Ivrea, a datare dal 1° febbraio 1908.

Zagaria cav. Ernesto, id. 82 fanteria, trasferito dal 1° febbraio 1908 nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Caltanissetta.

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, maggiore distretto Como, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Treviso, dal 1° febbraio 1908.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Agnetti cav. Ferdinando, maggiore direzione artiglieria Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1908.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908:

Lazzeroni Egisto, capitano contabile reggimento lancieri di Montebello — Depaoli Angelo, id. direzione commissariato I corpo armata, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° febbraio 1908.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Francesconi cav. Giacomo, farmacista capo di 2ª classe, collocato a riposo, per ragione di età, dal 1° febbraio 1908.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Fabriani Giulio Bernardino, ragioniere principale 2ª classe, direzione artiglieria Genova (relatore), collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegnamento di lire millenovecentoventicinque, dal 1° gennaio 1908.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Rombaldo cav. Giuseppe, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1908 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Calandrelli Salvatore, capitano personale fortezze, in servizio temporaneo 23 artiglieria campagna, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1908, ed inscritto alla riserva.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Ricasoli Zanchini cav. Cesare, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1903 ed inscritto nella riserva.
Piolti cav. Pietro, colonnello commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1908, ed inscritto nella riserva.
Ferrara Filippo, capitano cammissario, id. id. id. id. dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Dominici Dino, sottotenente fanteria — Francorsi Giovanni, id. id. — Zambonini Carlo, id. id. — Di Vita Donato, id. id. — Genevini Andrea, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Lancellotti Luigi, sergente in congedo, 3° genio, nominato sottotenente di complemento genio (treno) (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1906).
I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Galladini Angelo — Moscatelli Arturo — Pesce Adriano — Treves Cesare — Murgia Adolfo.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Pedretti Milto — Landolfi Errico — Drovetti Benedetto — Sebastiani Roberto — Ambrosini Giuseppe — Rosetta Eusebio — Bruscagli Roberto — Garani Giovanni — Piccinelli Pier Antonio — Coda Fausto — Masera Felice — Palma Maurizio — Buono Oreste — Cipollina Ferdinando — Piacentino Antonino — Abbate Giacomo — Fanelli Teodoro — Barcellonà Giovanni — Allaira Mario — Cesari Edmondo — Balsamò Antonino — Gigliotti Antonio — Garzena Ernesto — Remogna Emilio — Reggiani Cesare — Chiusoli Luigi.
Provenienti dai volontari di un anno:
Vannutelli Giuseppe — Balconi Antonio.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Corsi Giuseppe, capitano fanteria, collocato a riposo dal 16 gennaio 1907, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

Olmeda Francesco, tenente cavalleria, collocato a riposo dal 1° gennaio 1908, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 30 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1907:

Tesini Pietro, è promosso, per anzianità senza demeriti, alla 1ª classe del ruolo, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° ottobre 1907.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1907:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, lo stipendio dell'ispettore Morelli Vito, da L. 3300 a L. 3600, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1907:

Sono accettate le dimissioni del signor Cottino Antonio Felice dall'ufficio d'ispettore scolastico, dal 16 luglio 1907.

Con R. decreto del 24 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1907:

Sono accettate le dimissioni del signor Caroti Angelo dall'ufficio d'ispettore scolastico, dall'11 ottobre 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1907:

Sono accettate le dimissioni del signor Vancini Arturo dall'ufficio d'ispettore scolastico, dal 29 ottobre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1908:

Sono accettate le dimissioni del signor Bignardi Delfino dall'ufficio d'ispettore scolastico, dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1908:

Sono accettate le dimissioni del signor Paolucci Antonio dall'ufficio d'ispettore scolastico, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 24 novembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1908:

Perri Salvatore, ispettore scolastico in aspettativa, cessa dal far parte dell'Amministrazione, dal 16 giugno 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1907:

Zanzi Carlo, è dichiarato dimissionario dall'ufficio d'ispettore scolastico, dal 18 settembre 1907.

Con R. decreto del 2 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1908:

Meschia-Castelli Camilla, è dichiarata dimissionaria dall'ufficio di ispettrice scolastica, dal 16 luglio 1907.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1907:

Norscia Vincenza, ispettrice di Bari, è, per sua domanda, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1907:

Lontaro Emilia, ispettrice di Alessandria, è collocata in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1907, con l'annuo assegno di L. 625, pari al quarto dello stipendio di cui è provveduta.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1908:

Conti Edoardo, ispettore di Guastalla, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1908 e non oltre il 31 dicembre 1909, con l'annuo assegno di L. 1500, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1908:

Sirolli-Colapietro-Minori Adele, ispettrice di Genova, è collocata in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1908, con

l'annuo assegno di L. 1250, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1907:

Domini Giuseppe, ispettore, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1907:

Vullo Antonino, ispettore, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 24 corrente in Villar Perosa, provincia di Torino, ed il 26 stesso mese in Palata Pepoli, provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 febbraio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 392,322-3 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1620 e 390, al nome di Roncallo *Maria* o *Maria Luisa* fu Ernesto, nubile, domiciliata in Genova, la seconda vincolata d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Roncallo *Colomba-Rosa-Maria-Luisa* fu Ernesto, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75[3.50 per 100, cioè: n. 183,160 (corrispondente al n. 877,467 del già cons. 5 0[0) per L. 14,137.50 e 13,195 al nome di Figoli Giuseppina ed Enrichetta, figli del fu Federico e della vivente Larco Adelaide fu Francesco, minori, sotto la patria podestà della madre e figli nascituri da questa ultima domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figoli *Maria-Enrichetta-Antonietta-Adelaide-Giuseppina* e *Maria-Francisca-Enrichetta-Adelaide*, figlie del fu Federico, minori, ecc., il resto come sapra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 febbraio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 02 70	101 15 70	102.42 11
3 1/2 % *netto*.	102 03 44	100 28 44	101.46 74
3 % *lordo*....	69.75 —	68 55 —	68.76 30

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 febbraio 1908

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.10.

ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LUZZATTO ARTURO dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato a favore dell'emendamento Moschini e della mozione Bissolati.

LUCIANI, dichiara che l'ordine del giorno da lui presentato ieri era sottoscritto anche dall'on. Daneo.

PASTORE, dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro l'emendamento Moschini e la mozione Bissolati, e a favore dell'ordine del giorno puro e semplice.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Santini, che interroga sui frequenti dolorosi casi determinati dal gas in Roma.

La vigilanza del Governo in questa materia non può essere

molto efficace, tanto più che tali dolorosi avvenimenti avvengono sovente per inavvertenza di coloro stessi, che ne sono vittime. Tuttavia il Ministero ha dato istruzioni al prefetto di controllare se il gas fornito al comune di Roma non sia inquinato, e perciò più dannoso.

SANTINI osserva che il Ministero dovrebbe curare che l'Amministrazione municipale vigilasse sulla buona qualità del gas fornito dalla Società assuntrice, della quale lamenta le alte tariffe, il cattivo servizio e l'ingordo spirito di speculazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole De Felice-Giuffrida che interroga sulle cause che minacciano di turbare l'ordine pubblico a Vizzini.

Osserva che quell'Amministrazione comunale si trova con una passività di duecentomila lire. Il Ministero ha mandato un ispettore coll'incarico di accertare la condizione del Comune e proporre i mezzi coi quali sia possibile venire in aiuto di quel Comune.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto della risposta. Lamenta che un funzionario di pubblica sicurezza eserciti colà illecite e non disinteressate ingerenze a favore dell'Amministrazione comunale, i cui procedimenti si prestano a severa censura.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, disporrà le opportune indagini sui fatti denunciati dall'on. De Felice; assicura che, se vi saranno colpevoli, saranno puniti.

Risponde quindi agli onorevoli Arigò e Rovasenda, che invocano la sollecita presentazione di un disegno di legge sull'esercizio della farmacia.

Annuncia che il Governo è risoluto di proporre provvedimenti legislativi tali che valgano a risolvere in modo definitivo la grave questione, conciliando i vari interessi in conflitto.

ARIGÒ prende atto della promessa conforme a precedenti affidamenti. Si augura che il disegno di legge, di urgente necessità, sia presentato il più sollecitamente possibile.

ROVASENDA si associa all'onorevole preopinante, ed esprime egli pure il voto che il disegno di legge sia al più presto presentato e discusso.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che interroga « sulle provocazioni clericali e sulla condotta della forza pubblica nel comizio a Campo *dei Fiori* » ed all'on. Santini che interroga « sugli atti incivili perpetrati contro cittadini e forza pubblica nella dimostrazione di Campo di Fiori ».

Dichiara che il comizio si svolgeva tranquillamente, quando da una casa in Campo di Fiori furono lanciati manifestini, che parvero una grave provocazione. La folla cercò allora di dare l'assalto a quella casa. La forza pubblica, come era suo dovere, accorse ad impedirlo.

Avvenne una colluttazione. Vi furono undici o dodici agenti feriti, qualcuno anche di arma da taglio, e vi furono dei contusi nella folla. Non si ebbero però a deplorare gravi conseguenze. Afferma che i funzionari ed agenti di pubblica forza adempirono esattamente al loro dovere, e diedero prova di temperanza e di moderazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ricordata l'importanza e la solennità del comizio, afferma che i cittadini colà riuniti dettero prova di calma e tolleranza, e solo reagirono di fronte all'insana provocazione dell'elemento clericale.

Riconosce che la forza pubblica non eccedette; biasima però l'ordine dato alla cavalleria di caricare la folla, senza squilli di tromba, e quando non vi poteva essere alcun serio timore di disordine. Deplora poi il modo violento con cui tale inopportuno ordine fu interpretato ed eseguito dal comandante della truppa.

Per buona ventura i soldati, mostrandosi degni del paese, non seguirono l'esempio del loro ufficiale, e non perdettero la calma, nè trascesero ad eccessi (Vivi rumori — Interruzioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, contesta alcune affermazioni ed alcuni apprezzamenti dell'on. De Felice. Nega che l'ufficiale abbia trasceso. Osserva che la calma e la temperanza, che, in questa, come in ogni altra occasione, hanno dimostrato i soldati, è effetto dell'educazione, altamente civile, che ricevono dai loro ufficiali (Benissimo — Vive approvazioni).

SANTINI, afferma che nel conflitto di Campo di Fiori non solo i soldati, ma anche e specialmente gli ufficiali, che li comandavano, diedero prova di grande longanimità e prudenza.

Nota che i manifesti, che parvero una provocazione, contenevano semplicemente alcune frasi di un'opera di Giordano Bruno.

Legge un giudizio di Giosuè Carducci sul pensiero e sulla vita di Giordano Bruno, dichiarando però che rispetta egli pure in lui il martire di un'idea. Termina augurandosi che la pace e la tranquillità non abbiano mai ad essere turbate in Roma (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Buccelli, che interroga sulla concessione di facilitazioni ferroviarie agli ufficiali sanitari comunali.

Dichiara che la questione è di competenza del Ministero dei lavori pubblici, il quale è però stato interessato ad esaminare se questi ufficiali sanitari possano essere assimilati ai funzionari governativi circa la concessione delle facilitazioni ferroviarie.

BUCCELLI osserva che gli ufficiali sanitari, essendo funzionari di Stato, hanno diritto alle stesse facilitazioni ferroviarie, che sono concesse agli altri ufficiali governativi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Chiesa, che interroga circa la troppa lunga permanenza di un commissario prefettizio nella città di Massa.

Annuncia che la missione del commissario prefettizio è cessata perchè le elezioni hanno avuto luogo.

CHIESA, prende atto della risposta. Nota però che quel commissario prefettizio rimase a reggere il comune di Massa per circa quattro mesi. Con ciò ritiene che il prefetto abbia fatto cosa illegale, imponendo inoltre al Comune una grave ed inutile spesa.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Leali, che interroga circa l'opportunità del passaggio delle guardie forestali alla dipendenza dello Stato.

Osserva che tale provvedimento imporrebbe gravi oneri allo Stato. Conviene però che questi agenti debbano essere più equamente rimunerati, al che si potrà pensare nell'occasione della riforma della legge forestale.

LEALI, ricorda che lo stesso on. Sanarelli, come deputato, lamentò la presente condizione delle guardie forestali e sostenne che dovessero passare alla dipendenza dello Stato.

Osserva che la difficoltà della spesa potrebbe superarsi chiamando a contribuirvi, nella misura della spesa attuale, le Provincie e i Comuni.

Si augura che venga sollecitamente un provvedimento in questo senso.

COCCO-ORTU, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, osserva egli pure che per soddisfare le richieste delle guardie forestali occorrerebbe imporre un forte aggravio all'erario. Non può prendere quindi un impegno preciso; promette tuttavia che studierà la questione.

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di una proposta di legge.

VENDITTI svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo di Ponte, frazione del comune di Paupise.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge: « Provvedimenti relativi alla Banca autonoma di credito minerario nella Sicilia ».

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Repubblica di San Salvatore il 14 aprile 1906.

Convenzione di commercio e di navigazione conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

GALLINI CARLO richiama l'attenzione della Camera e del Governo sull'ordinamento delle amministrazioni provinciali.

Non crede che le provincie debbano essere abolite. Giudica però necessario metterle in condizione di poter meglio vivere e funzionare.

A questo proposito segnala la spesa sempre maggiore richiesta dalle esigenze della viabilità provinciale.

Anche la spesa pei mentecatti cresce rapidamente e venta diuna vera minaccia pei bilanci provinciali.

Del pari la spesa degli esposti va rapidamente crescendo.

Non crede che una legge sulla ricerca della paternità, a cui l'oratore si dichiara favorevole, varrà ad infrenare codesta spesa.

Afferma la necessità di ripristinare la disposizione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale.

In generale sostiene la necessità di attribuire alle provincie qualche altro cespite fiscale, oltre all'unico, di cui presentemente dispongono, che è la sovrimposta fondiaria.

Invoca una riforma nel procedimento elettorale-politico, nel senso di esonerare l'elettore dallo scrivere la scheda di propria mano, e di chiamare persone autorevoli e competenti alla presidenza dei seggi.

Infine esorta il Governo a presentare un disegno di legge per l'indennità parlamentare, notando che, appunto trattandosi di indennità e non di stipendio, rimarrebbe impregiudicato il principio statutario della gratuità delle funzioni di deputato e di senatore.

Afferma esser questa una riforma eminentemente democratica, siccome quella che deve render possibile l'acesso al Parlamento ai genuini rappresentanti del proletariato (Bene).

CAVAGNARI dopo aver elogiato l'onorevole relatore per la succosa brevità della sua relazione, si intrattiene egli pure sulle critiche condizioni dei bilanci provinciali, minacciati specialmente dalla spesa pei dementi.

Afferma doversi affidare alle Provincie la manutenzione delle strade comunali, che vanno ogni giorno deperendo.

Raccomanda al ministro di studiare se non convenga ridurre le incompatibilità per l'ufficio di membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa.

Ritiene che i Consigli provinciali e comunali dovrebbero rinnovarsi, come una volta, per un quinto ogni anno, anzichè per un terzo ogni due anni.

Rileva come molti dei nostri regolamenti si risolvano in violazioni di legge; accenna ad alcune recenti disposizioni relative alle Borse. Raccomanda che si provveda ad evitare per l'avvenire un siffatto inconveniente.

Prega il ministro di considerare se non sia opportuno determinare esplicitamente per legge la competenza e la procedura dell'Alta Corte di giustizia.

Accennando alle deficienze di alcuni pubblici servizi, nonostante gli enormi sacrifizi fatti dal paese, esprime il timore che l'opera dello Stato non sia per essere paralizzata e frustrata dalla intolleranza di alcune Associazioni ed organizzazioni e da autonomie inopportunamente costituite.

Chiede infine quali provvedimenti intenda il Governo adottare per mantenere la continuità dei pubblici servizi in caso di scioperi, pur tutelando l'interesse e rispettando la libertà di tutti.

Conclude il suo dire osservando che la vita politica è incerta come la vita umana e ch'egli è preparato a morire; ma si augura di poter morire nel seno della maggioranza (Bene — Si ride — Approvazioni).

AROLDI lamenta l'indifferenza del Parlamento intorno ai maggiori problemi che interessano la vita del paese, indifferenza che l'oratore attribuisce per la massima parte alla dissoluzione e alla sparizione dei grandi partiti storici; onde, mancando ogni opposizione, l'on. Giolitti ha potuto attrarre nella sua orbita perfino l'onorevole Sonnino (Ilarità — Commenti).

Accennando al servizio di pubblica sicurezza ne segnala e ne lamenta le deficienze, che attribuisce soprattutto al modo di reclutamento; e invita il presidente del Consiglio a disciplinare meglio le attribuzioni e le funzioni della pubblica sicurezza e a migliorarne le condizioni materiali e morali.

Raccomanda al Governo di vigilare efficacemente sull'opera e sul contegno dei funzionari che qualche volta eccedono nell'adempimento del loro dovere, affinchè si eviti il pericolo di conflitti sempre dolorosi.

Rileva il contegno spesso partigiano del Governo e dei suoi agenti in fatto di elezioni, reclamando il diritto di tutti i partiti di fare propaganda pei loro candidati e per le loro idee.

Rileva altresì la inframmettenza dei prefetti nell'amministrazione scolastica e raccomanda al Governo di rendere veramente autonomo e indipendente l'ufficio del provveditore degli studi.

Riconosce le molte benemerenze della legge sanitaria; ma afferma essere necessario integrarla con efficaci disposizioni che garantiscano la salubrità e l'igiene delle case specialmente destinate ai lavoratori.

Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sul servizio carcerario e sul trattamento usato ai detenuti; sulla esiguità dei fondi a beneficio dei danneggiati politici e delle loro famiglie; sulla necessità di modificare, secondo i risultati dell'esperienza, alcune parti della legge comunale e provinciale in modo che meglio risponda ai principî delle autonomie locali (Approvazioni).

Raccomanda in particolar modo di tener conto degli inconvenienti che si verificano per effetto delle Giunte provinciali e dei commissari nei Comuni, e la più rigorosa neutralità del Governo nei conflitti fra capitale e lavoro: neutralità che certo il presidente del Consiglio vuole, ma che non è sempre osservata, malgrado i suoi ordini, dai suoi funzionari.

Conclude segnalando al presidente del Consiglio le nuove tendenze dello spirito pubblico, e l'opportunità di informare a quelle tendenze l'azione del Governo e del Parlamento (Approvazioni).

LUCCA si compiace della obiettiva serenità del discorso dell'onorevole Aroldi; e si augura che uguale serenità portino tutti, come la portano sempre ufficiali e soldati, nei dolorosi conflitti a cui partecipano folle esaltate da deplorevoli acclamazioni.

Segnala i molti inconvenienti che si sono verificati applicando la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, e raccomanda che siano eliminati con provvedimenti efficaci.

Invita il presidente del Consiglio a facilitare l'opera delle Provincie e dei Comuni attuando prontamente la riforma tributaria; e a rendere meno frequenti le rinnovazioni dei Consigli locali che non solamente sono fomite di agitazioni, ma servono anche a spostare in modo legale ma illegittimo le maggioranze.

Conclude augurando che l'on. Giolitti voglia profittare della sua grandissima forza parlamentare per introdurre una vita più sana e più feconda nelle amministrazioni locali. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole ministro dell'agricoltura, per invitarli a provvedere sollecitamente onde impedire che l'applicazione eccessivamente restrittiva della legge sul riposo festivo laddove è con-

sentito il lavoro fino al mezzodì possa dar luogo al rinnovarsi di proteste legittime sotto ogni rispetto giustificate.

« Lucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sul mancato funzionamento della Banca mineraria zolfifera e sui provvedimenti che intenda prendere il Governo sul riguardo.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici se creda di proporre provvedimenti i quali estendano la concessione dei sussidi chilometrici a linee tramviarie che pongano in comunicazione paesi di riconosciuta importanza, anche se nessuno di essi sia capoluogo di circondario o distretto.

« Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla urgenza di sistemare con criteri di equità la posizione degli agenti subalterni abilitati alla nomina d'ufficiale d'ordine.

« Larizza ».

Svolgimento di interrogazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Bissolati, Turati ed altri sulla condanna a morte del pubblicista italiano Mario Calvino (Segni di attenzione).

Riferirò agli onorevoli interroganti ed alla Camera quanto mi risulta circa l'arresto e la condanna a Pietroburgo del suddito italiano Mario Calvino.

Innanzi tutto debbo dichiarare che non risulta assolutamente accertata la identità dell'individuo; e siccome non voglio mettere nella narrazione che faccio nulla del mio, perchè anche un riassunto può non essere perfettamente fedele, leggerò le testuali informazioni che mi sono pervenute.

Ecco quello che successivamente è pervenuto alla Direzione generale della pubblica sicurezza che è stata da me richiesta per avere informazioni circa i precedenti del Calvino.

La prima è questa: « Comunico le seguenti informazioni avute questore Milano: Mario Calvino non appartiene Associazione lombarda dei giornalisti, nè risulta iscritto anagrafe questa città, dove non ha mai dimorato.

Non ha precedenti negli atti di questo ufficio ed è conosciuto soltanto da alcuni giornalisti che ebbero modo di avvicinarlo a Roma serbando memoria essere giovane serio per carattere e tendenze, incapace criminosi propositi che gli si attribuirebbero ».

In altro telegramma la Direzione della pubblica sicurezza informa: « Calvino Mario, arrestato a Pietroburgo, non è conosciuto personalmente alla redazione del giornale *La Vita*, perchè fu assunto quale corrispondente straordinario durante la guerra russo-giapponese per intercessione di altro giornalista corrispondente della *Tribuna*.

Risulta però conosciuto da altro pubblicista in Roma, il quale ha fornito sul conto del Calvino stesso le migliori informazioni, dichiarandolo giovane coltissimo, di animo mite e appartenente a famiglia abbastanza facoltosa, nativo di San Remo-Spedaletti, studente scienze agrarie nell'Università di Genova, ove avrebbe collaborato nel giornale *Il lavoro*.

Ho telegrafato a Porto Maurizio e a Genova per ulteriori informazioni. Queste sono giunte, ma escludono assolutamente che il Calvino, a cui le notizie prima lette si riferiscono, sia quello arrestato a Pietroburgo. Ecco i telegrammi ricevuti: « Sciolgo riserva contenuta telegramma 24 andante, comunicando esito indagini eseguite Porto Maurizio e Genova relative a Mario Calvino.

Il prefetto di Porto Maurizio riferisce che a San Remo è noto Calvino Mario di anni 23, direttore cattedra ambulante agricoltura, e redattore di giornali agricoli, e che risiede a San Remo». Quindi non trattasi dell'individuo arrestato. A Spedaletti vi sono cognomi Calvini e non Calvino, ma nessuno risulta corrispondente giornali.

Prefetto Genova, a sua volta informa che da ricerche fatte in quell'Università non risulta che vi abbia studiato alcun Mario Calvino e tanto meno in scienze agrarie, non esistendo tale corso nell'Ateneo genovese.

Un certo Calvino, che pare non abbia nulla di comune coll'arrestato di Pietroburgo, collaborò in passato al giornale *Il Lavoro*; anche però sconosciuto Genova, essendo direttore cattedra agricoltura Porto Maurizio. Ciò posto, occorre avere indicazione luogo nascita dell'arrestato ».

Io ho richieste queste indicazioni a Pietroburgo con telegramma d'urgenza, ma ancora non mi è pervenuta risposta.

L'arresto del Calvino e i risultati della istruttoria a suo carico sono stati comunicati al nostro ambasciatore a Pietroburgo dal ministro degli affari esteri russo, con una nota verbale del seguente tenore: « Come risulta Mario Calvino, che fa parte dell'organizzazione terrorista del partito socialista rivoluzionario, ha preso parte alla preparazione dell'attentato contro il granduca Nicola e il ministro della giustizia.

Al momento del suo arresto il Calvino portava un esplodente di grande potenza.

L'interrogatorio del Calvino ha confermato la verità di questo fatto, e in conseguenza egli sarà processato e giudicato nella stessa condizione degli altri complici e unitamente ad essi.

È da notare che il Calvino, nella sua qualità di giornalista italiano, aveva accesso alle sedute del Consiglio dell'impero nella cui aula, come l'istruttoria ha assodato, i rivoluzionari si proponevano di compire l'atto terrorista.

Posteriormente mi è arrivato un telegramma dell'ambasciatore di Pietroburgo, il quale comunica che la Corte marziale ha condannato a morte il Calvino insieme ad altri imputati.

Io già, prima ancora che fosse pronunziata la sentenza, aveva vivamente interessato l'ambasciatore a Pietroburgo a far quanto era possibile in aiuto di questo suddito italiano, del quale però, come dico, ancora non è assolutamente constatata l'identità.

Ora poi, specialmente dopo avuta comunicazione della sentenza pronunziata contro il Calvino, ho rinnovato vivissime premure ed ho dato all'uopo speciali istruzioni.

Nell'interesse stesso della riuscita di queste pratiche, non credo opportuno dire alla Camera in che cosa queste consistano: esse però si propongono di salvare almeno la vita del Calvino.

Altro non ho da dire (Commenti — Approvazioni).

BISSOLATI, riconosce volentieri che il ministro degli affari esteri, e prima e dopo l'interrogazione, si è occupato con grande sentimento umano a beneficio del Calvino e per salvare la vita di un uomo.

Riconosce altresì le gravi difficoltà del compito che il ministro si è prefisso, e si augura che le buone intenzioni sue arrivino al risultato che tutti desiderano (Bene).

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Da tutte le notizie che giungono da Parigi, pare sicuro che il Governo francese sia venuto nella decisione di aumentare le forze combattenti nel Marocco. Il Ministero aveva chiesto in proposito il parere del generale D'Amade ed al telegramma fattogli, secondo un dispaccio da Parigi, 28, il generale ha risposto di ritenere che la pacificazione dei Chaouias è piuttosto questione di tempo che di effettivi. La questione degli effettivi, dipende, secondo lui, da certe condizioni che espone. Presenterà in proposito le sue proposte, ma ritiene che attualmente gli effettivi, onde dispone, gli permettono di colpire con certezza, per quanto si possa parlare di certezza in circostanze simili.

D'altra parte, ritiene, ogni dilazione nelle operazioni

intraprese sarebbe favorevole al nemico. Il generale D'Amade termina annunziando di essere partito per fare una operazione contro i N' Drakas.

« Appena ricevuto questo telegramma, aggiunge il dispaccio, il Governo ha informato il generale D'Amade che, se egli riteneva i suoi effettivi attuali sufficienti per colpire con certezza, per quanto si può parlare di certezza, e che se d'altra parte ogni dilazione fosse favorevole al nemico, gli era lasciata intera libertà di azione.

« Per ciò che riguarda la questione di un invio ulteriore di effettivi, il generale D'Amade sarà avvertito della decisione che prenderà subito il Governo ».

Il *Petit Parisien*, occupandosi della risposta del generale D'Amade, dice che l'opinione prevalente nel Gabinetto è che bisogna liquidare una volta per sempre l'affare marocchino e spedire i rinforzi sufficienti per dare un gran colpo alle tribù e respingerle.

Che tali siano gli intendimenti del Governo, lo dimostra il seguente dispaccio che il *Gaulois* riceve da Tolone, 27:

« Si attende in questo porto la formazione di un contingente di truppe coloniali, che sarebbe immediatamente inviato a Casablanca.

« Si crede che il primo atto del generale D'Amade, quando avrà ricevuto rinforzi, sarà quello di occupare Safi, poichè la quasi totalità del contrabbando delle armi da guerra si sta facendo in quel porto ».

***

Da alcuni giorni, alla Camera ungherese ferve una viva discussione per alcune proposte di riforme al regolamento della Camera stessa. La seduta del 26 fu molto interessante.

I nazionalisti presero parte all'ostruzionismo con un discorso del deputato serbo Spolit. Ma la più gran parte della seduta venne occupata da un discorso del ministro dell'interno, il conte Giulio Andrassy, il quale parlò in favore della riforma, producendo sulla Camera una forte impressione. Il conte Andrassy concluse dicendo che il rigetto della proposta lo obbligherebbe a deporre il suo portafoglio. Il presidente del Consiglio, Wekerle, e il conte Apponyi, immediatamente dichiararono ch'essi metterebbero egualmente la questione di gabinetto.

I ministri si riunirono dopo a Consiglio, e si assicura che abbiano deciso alcune modificazioni al progetto per calmare gli scrupoli di qualcuno dei loro amici. Il potere discrezionale del presidente sarebbe ristretto, come pure il numero delle ore durante le quali si potrebbero prolungare le sedute.

***

La proposta di un governatore speciale per la Macedonia con le stesse attribuzioni che ha nell'isola di Creta il governatore imposto dalle potenze alla Turchia, e che si ritiene voglia fare l'Inghilterra, è molto commentata dalla stampa austriaca.

La *Reichspost* reca che « un personaggio montenegrino altolocato », il quale si è trovato recentemente a Vienna, disse che l'Inghilterra intende proporre il principe Mirko quale governatore generale della Macedonia e che Russia, Francia e Italia appoggerebbero questa proposta che anche l'Austria-Ungheria accetterebbe.

La *Zeit* aggiunge che il contegno del Governo inglese impressiona, ma che a vincere le riluttanze del Gabinetto di San Giacomo basterà che l'Austria dimostri che le concessioni ferroviarie da essa ottenute non ostacolano l'attuazione delle riforme in Macedonia.

***

La situazione politica nel Portogallo sembra assai migliorata per il fatto che il Ministero di coalizione monarchica si affretta a disfare l'opera reazionaria del dittatore Franco.

Un dispaccio da Lisbona, 28, dice: « Il Consiglio di Stato ha espresso l'opinione, conforme a quella del Governo, che siano annullati il decreto di Franco sullo scioglimento della Camera dei deputati, il decreto sulla riforma della Camera dei pari e quello che sistemava la questione delle anticipazioni del tesoro alla Casa Reale.

« Un nuovo decreto, in conformità con le disposizioni della Costituzione, scioglierà poi la Camera dei deputati e fisserà le elezioni generali per il cinque del prossimo aprile ».

Un altro dispaccio conferma che non vi sarà la proclamazione dell'avvento al trono del Re Manuel nelle forme tradizionali.

La cerimonia si limiterà alla ratifica da parte del Re Manuel, dinanzi alla Cortes, del giuramento prestato dinanzi ai membri del Governo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, assieme ai suoi aiutanti di campo, si recò a visitare al Foro Romano i nuovi lavori di scavo, che tante importanti scoperte arrecano all'arte, alla storia, alla scienza archeologica. Accompagnava il Sovrano il comm. Boni, direttore dei lavori.

Sua Maestà, poscia, salì il clivio Palatino e, ammiratone i nuovi tesori archeologici messi in luce, visitò al ritorno la chiesa di Santa Francesca Romana e il chiostro dell'annesso convento, la galleria dei gessi, ecc.

Alle 10 il Sovrano si accomiatò dal comm. Boni e ritornò alla Reggia.

Congresso degli agricoltori italiani. — Il Congresso ha continuato, ieri, i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana venne dal prof. Strampelli data comunicazione delle ricerche di selezione e ibridazione nel campo sperimentale di granicoltura di Rieti. Oggi, nella seduta antimeridiana, vennero esposte le relazioni dei professori Bracci e Berlese; la prima trattò della fabbricazione degli olii, l'altra della « mosca olearia ».

Nel pomeriggio l'on. De Cesare trattò il tema: « Sulle strade vicinali nel mezzogiorno d'Italia ».

Esposizione agricolo-industriale. — Ieri, allo Sferisterio spagnuolo, a piazza Cavour, in Roma, venne inaugurata l'Esposizione, promossa dalla Associazione italiana per l'incremento delle industrie e del commercio presieduta dall'onorevole Ludovico Fusco.

Intervennero all'inaugurazione S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli, il sindaco Nathan e il comm. Barbarisi, i quali furono ricevuti dall'on. Fusco e dai vice presidenti dell'Associazione commendator Corner e Ramoni.

Pronunziarono applaudite parole di circostanza l'on. Fusco, S. E. Sanarelli e il sindaco Nathan.

L'Esposizione di Belle arti. — L'annuale Esposizione della Società dei cultori ed amatori di Belle arti si inaugurerà lunedì prossimo in Roma, con l'intervento dei Sovrani e de'le autorità.

L'Esposizione, per numero e pregio di opere, si annuncia quest'anno anche più importante dell'anno scorso.

Oggi ebbe luogo il *vernissage*, con largo concorso di artisti e cospicue personalità.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il concerto orchestrale che avrà luogo domani 1° marzo, alle ore 16, nell'anfiteatro Corea, sarà anche diretto dall'illustre maestro tedesco Max Frieder. Si esguirà l'*ouverture* dell'opera *Freischutz* di Weber, la *sinfonia* n. 5 di Beethoven, tre *Danze* di Gértry e l'*Incantesimo del Venerdì Santo* nell'opera *Parsifal* e l'*ouverture* dell'opera *Il Vascello fantasma*.

Gare dattilografiche di Roma. — Il Comitato ordinatore delle gare dattilografiche nazionali ed internazionali, che avranno luogo in Roma nel prossimo aprile, ha deliberato e distribuito alle associazioni dattilografiche e steno-dattilografiche il programma definitivo e le relative norme regolamentari.

Al torneo internazionale parteciperanno i campioni dattilografi della Francia, del Belgio, della Svizzera, dell'Inghilterra e della Germania, che hanno accettato l'invito loro diretto dal Comitato. Per questo torneo le LL. MM. il Re e la Regina hanno assegnato una grande medaglia d'oro, e S. M. la Regina Margherita ha destinato una medaglia d'oro che verrà data in premio al vincitore della gara di campionato italiano. Altri cospicui doni ed offerte sono stati inviati al Comitato.

L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato nella sua ultima adunanza ha determinato d'inscriversi tra i soci vitalizi dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, assumendo tre quote di contribuzione.

Questa determinazione ha un eccezionale valore morale, perchè dimostra quanto sia apprezzata l'opera dell'Associazione per il movimento dei forestieri da quella Amministrazione dello Stato, che è più direttamente in grado di valutarne i risultati.

Come è noto, uguale deliberazione è stata presa dai Ministeri dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione.

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, allo scopo di facilitare le gite a Pesto, in partenza da Napoli, ha disposto, a datare dal 1° marzo e fino a nuovo avviso, un servizio speciale giornaliero di treni.

Con le rinnovazioni introdotte i treni utili in partenza da Napoli sono quelli delle 7.30 e delle 9.40, che arrivano a Pesto rispettivamente alle 10.44 e 12.50. Pel ritorno i treni partono da Pesto alle 16 ed alle 19.11, giungendo a Napoli rispettivamente alle 19.25 ed alle 22.25.

L'intervallo fra gli arrivi e le partenze è più che sufficiente per la visita dei tempi di Nettuno e di Cerere, della « Basilica », delle mura, ecc., ecc.

Voci false e dannose. — Da qualche giorno si è sparsa la voce di una specie di epidemia vaiuolosa che esisterebbe in Roma.

Tale diceria che, passando di bocca in bocca e difondendosi in mezzo al pubblico romano, ha destato molte preoccupazioni, le quali si possono chiamare *assolutamante infondate*, ha la sua origine in due casi di vaiuoloide ricoverati subito al Policlinico e prontamente isolati poi al Lazzaretto di Santa Sabina, dove sono state portate e sono mantenute in osservazione le persone che con essi ebbero qualche, anche fugace, contatto.

Sicchè, se altri casi di tale infezione dovessero verificarsi, ciò non potrebbe essere che fra queste persone raccolte nel Lazzaretto.

La popolazione può dunque rimanere perfettamente tranquilla, perchè ogni possibilità di diffusione, per le precauzioni prese, è del tutto esclusa.

Il Consorzio autonomo portuario di Genova e il Governo francese. — L'idea di affidare i porti ad un Consorzio autonomo sul tipo di quello del Porto di Genova, visti i pratici e concreti risultati da questo ottenuto, sta seriamente maturando in Francia.

Pochi giorni or sono il signor Barthou, ministro dei lavori pubblici, rispondendo alla interpellanza del senatore Duval, pronunziava le seguenti parole:

« Io pure riconosco che non vi sono soltanto formalità da sopprimere nelle Amministrazioni centrali, ma che, nei porti stessi, si debbono introdurre riforme. Io sono d'avviso che converrebbe costituire nei porti un Comitato nel quale i diversi interessati fossero chiamati ad esporre la loro opinione, dove fossero messi a contatto gli uni con gli altri e messi in grado di informarsi a vicenda e ad aiutarsi reciprocamente.

« Occorre inoltre che nei nostri porti questi nuovi organismi abbiano, almeno dal punto di vista dell'esercizio, certe risorse e certe libertà.

« Io incaricai un ingegnere capo, il signor Bourgougnon, di recarsi a Genova e di studiare il Consorzio autonomo di quel porto. Io ritengo che potremo ispirarci all'esempio dei nostri vicini e però di presentare un progetto, che contemperi nei porti gli interessi locali e l'interesse nazionale ».

Lo studio dell'ingegnere capo Bourgougnon, incaricato del ministro dei lavori pubblici, è stato in questi giorni pubblicato sul Giornale ufficiale della Repubblica francese. Si tratta di uno studio dotto, diligente.

Dopo aver passato in rivista nella parte generale tutti i maggiori porti di Europa, l'ingegnere Bourgougnon dedica la seconda parte del suo studio al Consorzio autonomo del porto di Genova, studiandolo minutamente nella sua costituzione e nel suo funzionamento, nelle discipline da esso istituite, nel suo bilancio e nei suoi lavori.

Egli elogia la nomina del generale Canzio a presidente del Consorzio portuario, mette in rilievo i risultati ottenuti dall'ente autonomo e conclude proponendo una riforma amministrativa nei porti della Francia, riforma che egli ritiene dovrebbe ispirarsi all'organizzazione del Consorzio portuario di Genova, specie nel suo meccanismo interiore (Comitato esecutivo, ecc.) nelle sue attribuzioni essenziali, nelle risorse messe a disposizione del porto autonomo e nella composizione del personale.

E il Bourgougnon pubblicherà quanto prima la terza parte del suo studio, che conterrà appunto le proposte pratiche in vista dell'applicazione di questo nuovo regime nei porti francesi.

Beneficenza. — A Genova, il fu cav. Serafino Pollinini, con suo testamento olografo, legò a quella Congregazione di carità L. 10,000.

Movimento commerciale. — Il 27 corr., furono caricati a Genova 910 carri, di cui 316 di carbone pel commercio e 117 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 306, di cui 100 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 290, di cui 161 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 189, di cui 72 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria ed a Spezia 133 carri, di cui 94 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Montevideo.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli il *Lazio*, della N. G. I., proveniente da New York. — Il *Duca degli Abruzzi*, pure della N. G. I, è partito da New York per Genova. — Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Teneriffa per Genova. — Da Santos, ha proseguito per Genova, il *Toscana*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ambasciata d'Italia ha rimesso ieri l'altro alla Porta una Nota colla quale domanda in termini energici l'autorizzazione per la sollecita ripresa dei lavori per l'esercizio della miniera di Kubi, nel bacino carbonifero di Eraclea, lavori che le autorità fecero recentemente interrompere perchè la Porta rifiuta di riconoscere il trasferimento della proprietà di questa miniera alla Società commerciale d'Oriente.

PARIGI, 27. — Il generale D'Amade telegrafa da Mediuna, in data di ieri, che la colonna di Ber Rechid e la colonna Brillard sono a Mediuna; la colonna del litorale si reca a raggiungerle.

Sembra che il generale D'Amade non abbia ancora ricevuto il telegramma del Governo che gli chiedeva il piano dettegliato delle sue operazioni.

Il generale Picquart ha inviato un nuovo telegramma al generale D'Amade.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, conferirà domani col generale Liautey sulle sue attribuzioni e su quelle del commissario civile di Oudja.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Grosseau presenta una mozione che invita il Governo a preparare un progetto di legge tendente a modificare l'art. 25 della legge 24 maggio 1872 circa il tribunale dei conflitti.

Si tratta, soggiunge Grousseau, di garantire l'imparzialità dei giudici.

Grousseau vorrebbe che il guardasigilli Briand non sedesse nel tribunale dei conflitti, essendo questa funzione incompatibile colla sua qualità di guardasigilli.

Il guardasigilli Briand risponde che andrà domani al tribunale perchè non permette a Grousseau di dubitare della sua imparzialità. Attendendo la modificazione della legge del 1872, egli continuerà a far parte di quel tribunale con tutta imparzialità.

Grousseau dichiara che presenterà egli stesso un progetto di modificazioni alla legge 1872.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

Jaurès continua il discorso interrotto ieri, facendo la storia delle vicende di questa imposta in Germania.

L'oratore ricorda il messaggio del presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, del 5 dicembre 1907, che sostenne l'imposta sul reddito anche contro i finanzieri, passando sopra i loro diritti.

Jaurès soggiunge: Se noi sragioniamo, sragioniamo dunque con tutto l'universo! (Applausi a Sinistra).

Jaurès confuta la tesi che il socialismo consideri l'imposta sul reddito come un mezzo di socializzazione, ed afferma che i socialisti vogliono il paese ricco (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore di Persia e stato informato oggi dalla Porta dello sgombro completo di Soudi-Boulak da parte delle truppe ottomane.

LONDRA, 28. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio:

New-York, 28. — Edison ha subito una nuova operazione chirurgica, non avendo dato la precedente alcun risultato, iersera si annunciava che l'infermo si trovava in estrema debolezza e che il suo stato era grave.

COBURGO, 28. — Nella Chiesa cattolica è stato celebrato il matrimonio fra il principe di Bulgaria e la principessa Eleonora di Reuss-Koestritz.

Sono stati testimoni del principe di Bulgaria il principe Filippo di Sassonia-Coburgo Gotha, e per la principessa il principe Enrico XXIV di Reuss-Koestritz.

Dopo la cerimonia gli sposi sono tornati a Gera.

TEHERAN, 28. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 3, dall'alto di una casa sono state gettate due bombe in una stretta via mentre passava lo Scià di Persia, che si recava a Dos Hantepah, dove aveva intenzione di passare qualche giorno. Una bomba ha esploso in aria; l'altra ha esploso in terra presso l' automobile dello Scià, ha ucciso tre soldati della scorta ed ha ferito lo *chauffer* ed una ventina di persone.

Lo Scià non si trovava nell'automobile, ma in una carrozza che seguiva a qualche distanza.

Lo Scià è disceso dalla carrozza, ed è entrato nella casa più vicina e dopo qualche tempo ne è uscito circondato dalle sue guardie, ed è ritornato al palazzo ove giunse senza incidenti. Sono state operate subito perquisizioni nella casa dalla quale erano state lanciate le bombe ed in altre case vicine, ma sono riuscite infruttuose. Nessuna persona sospetta è stata trovata.

BRUXELLES, 28. — *Camera dei rappresentanti.* — In principio di seduta Van der Volde domanda che si faccia tradurre il *Libro bianco* inglese sul Congo, e chiede quando si riunirà la Commissione speciale che esamina il progetto di riscatto del Congo.

Il presidente del Consiglio risponde che gli affari del Belgio debbono essere trattati con piena indipendenza e che non si usa di distribuire al Parlamento belga pubblicazioni di Governi esteri. Dice che presto il Governo farà conoscere le nuove condizioni che si propongono per aggiungersi al trattato di riscatto del Congo.

Woeste, capo della Destra, crede inutile la traduzione del *Libro bianco* inglese.

Hymans, *leader* del partito liberale si dichiara lieto che il Governo farà presto conoscere le sue intenzioni.

L'ordine del giorno non accettato dal Governo, che chiede la distribuzione del *Libro bianco* inglese sul Congo ai deputati belgi, è respinto con 76 voti contro 46.

ZAGABRIA, 28. — Sono conosciuti finora 80 risultati sopra 88 delle votazioni per la elezione alla Dieta. Sono stati eletti 41 membri della coalizione croata serba, 21 del partito di Starcevitc, 3 serbi radicali, 2 del partito costituzionale, 1 del partito agrario, 1 del partito di Starcevitc autonomo; vi sono inoltre 8 ballottaggi.

Tra gli eletti si notano Supilo, Medakovitc, Tuskau, Mile e Starcevitc.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Si approva in seconda lettura con 271 voti contro 92 il *bill* che accorda alle donne il diritto elettorale. Si prevede però che il *bill* non ha alcuna probabilità di essere approvato definitivamente durante la sessione autunnale.

Herbert Gladstone, segretario di Stato per l'interno, prima della votazione, ha dichiarato che, pur essendo personalmente favorevole al *bill*, il Governo rimaneva neutro nella questione.

Il cancelliere dello scacchiere, Asquith, ha votato contro. Dopo la votazione la seduta è stata tolta.

LONDRA, 28. — Molte suffragiste si erano radunate oggi nei dintorni del palazzo del Parlamento in attesa del risultato della votazione del *bill* che accorda alle donne il diritto elettorale. Le suffragiste non hanno fatto nessuna dimostrazione vietata dalla polizia. Gli agenti si sono limitati a mantenere la circolazione.

Quando il risultato del voto è stato conosciuto, le suffragiste hanno emesso entusiasticamente acclamazioni ed hanno applaudito vivamente i deputati che avevano votato in favore del *bill* alla loro uscita dalla Camera.

NEW YORK, 28. — Notizie dal Texas informano che dispacci dal Messico annunziano che ieri è avvenuta una esplosione di gas nella miniera della Rocna-a-Salune presso Musquiz e che vi sarebbero da 40 ad 80 vittime.

TANGERI, 29. — È corsa la voce, secondo notizie da Casablanca, che il generale D'Amade sarebbe rimasto vittima di un accidente; ma nulla è venuto a confermare tale voce, che è considerata come completamente priva di fondamento.

LONDRA, 29. — Il corrispondente del *Times* da Teheran telegrafa che subito dopo l'attentato contro lo Scià, i cavalieri che componevano la scorta imperiale ruppero le file e si misero a sparare in tutte le direzioni.

Il numero delle persone uccise è di una dozzina.

Sono stati operati numerosi arresti.

Si temono disordini. Sono state chiamate a Teheran altre truppe.

BUENOS AIRES, 29. — Un individuo ha gettato una bomba contro il presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta.

La bomba però non ha esploso.

L'autore dell'attentato, che è un argentino di 22 anni, è stato arrestato insieme a tre suoi complici.

Il presidente è vivamente felicitato per essere scampato al pericolo.

NEW YORK, 29. — Telegrafano da Buenos Airas confermando che una bomba è stata gettata sotto la vettura del presidente della Repubblica.

La bomba, carica di dinamite, non ha esploso.

Sono stati operati quattro arresti.

PARIGI, 29. — I giornali dicono che, malgrado la risposta del generale D'Amade al Governo, la questione dell'invio di rinforzi al Marocco rimane sempre aperta e sembra che essa debba essere risoluta in senso affermativo.

Il *Matin* afferma che il Consiglio dei ministri sarà chiamato prossimamente a deliberare sulla questione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.95.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado — massimo	11.4.
Termometro centigrado — minimo	2°.0.
Pioggia in 24 ore	— —

28 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 772 al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 735 sull'alto mare del nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sull'Italia superiore, centrale e Sardegna fino a 5 mm. in Lombardia, salito altrove; temperatura diminuita al centro, prevalentemente aumentata altrove; venti forti settentrionali sul centro e mezzogiorno; pioggie sulla penisola Salentina e Calabria; medio Adriatico agitato.

Barometro: massimo a 759 sulle isole, minimo a 753 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo sereno sull'alta e media Italia, vario altrove; qualche pioggia al sud; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14 0	8 2
Genova	coperto	calmo	15 0	8 3
Spezia	coperto	mosso	13 6	4 0
Cuneo	sereno	—	9 3	1 3
Torino	sereno	—	9 7	0 0
Alessandria	sereno	—	15 0	0 2
Novara	sereno	—	13 2	0 7
Domodossola	sereno	—	12 3	2 5
Pavia	sereno	—	12 8	— 1 4
Milano	sereno	—	11 7	2 1
Como	sereno	—	11 8	1 1
Sondrio	sereno	—	10 0	0 6
Bergamo	sereno	—	9 0	2 7
Brescia	1/2 coperto	—	15 0	2 3
Cremona	sereno	—	10 6	1 8
Mantova	nebbioso	—	10 5	1 2
Verona	sereno	—	10 7	1 3
Belluno	3/4 coperto	—	9 8	— 0 5
Udine	3/4 coperto	—	9 6	0 6
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	1 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 8	1 2
Padova	1/2 coperto	—	9 2	0 0
Rovigo	1/2 coperto	—	6 0	3 0
Piacenza	3/4 coperto	—	10 5	0 8
Parma	1/2 coperto	—	11 1	2 0
Reggio Emilia	sereno	—	10 0	1 1
Modena	1/2 coperto	—	9 6	1 0
Ferrara	1/2 coperto	—	9 5	1 0
Bologna	1/2 coperto	—	9 1	1 0
Ravenna	coperto	—	9 0	— 2 0
Forlì	1/2 coperto	—	10 0	1 2
Pesaro	coperto	agitato	9 2	0 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	10 0	1 0
Urbino	coperto	—	5 0	0 9
[illegible]	1/2 coperto	—	7 3	1 2
Ascoli Piceno	sereno	—	8 5	2 0
Perugia	coperto	—	6 1	0 6
Camerino	1/4 coperto	—	3 5	— 1 0
Lucca	1/4 coperto	—	11 7	0 9
Pisa	sereno	—	14 0	0 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	12 2	2 0
Firenze	sereno	—	10 2	— 0 9
Arezzo	sereno	—	8 9	— 1 8
Siena	1/4 coperto	—	7 9	0 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	11 4	2 0
Teramo	sereno	—	7 0	0 1
Chieti	sereno	—	6 8	1 0
Aquila	sereno	—	6 1	— 3 8
Agnone	sereno	—	4 3	— 2 4
Foggia	1/2 coperto	—	10 1	5 0
Bari	coperto	agitato	10 4	6 0
Lecce	piovoso	—	12 2	6 5
Caserta	sereno	—	13 0	3 6
Napoli	sereno	legg. mosso	11 6	4 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	8 0	1 0
Caggiano	sereno	—	2 6	0 8
Potenza	1/2 coperto	—	2 0	— 0 4
Cosenza	coperto	—	7 8	3 8
Tiriolo	coperto	—	7 5	— 1 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	13 0	2 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	17 3	10 3
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	agitato	14 0	8 5
Caltanissetta	coperto	—	8 7	2 3
Messina	3/4 coperto	calmo	11 3	8 1
Catania	sereno	legg. mosso	14 3	5 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 8	4 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14 8	3 0
Sassari	coperto	—	11 4	5 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*